

5° — Sbarco graduale (a scaglioni) dei prigionieri.

Dopo lo sbarco dell'ultimo coleroso avvenuto il 2 gennaio 1916 si iniziò una serie di procedimenti di risanamento della nave che riferisco brevemente per ordine:

a) Imbianchimento col latte di calce al 20% di tutta la nave (stive - ponti - latrine);

a') distribuzione dei 1500 materassi;

b) disinfezione al sublimato dell'ospedale di bordo;

c) disinfezione all'ipoclorito di calce di tutte le acque esistenti nelle tanche sia di mare che di fonte;

d) rinnovamento (a Napoli) di tutta la provvista di acqua potabile (500 tonnellate) previo risciacquamento dei doppi fondi già disinfettati coll'ipoclorito di calce;

e) passaggio alla stufa Geneste-Herschler di tutte le biancherie di tavola, lettereccie e di ospedale;

f) disinfezione alla stufa degli abiti di tutto l'equipaggio e stato maggiore;

g) disinfezione delle sentine colla soluzione La Place;

h) rigorosa quarantena di cinque giorni dall'ultimo contatto avuto coi colerosi.

Le suddette misure furono iniziate in parte alla fonda nella baia di Asinara, altre furono fatte durante la traversata Asinara-Napoli, le ultime durante i due giorni di osservazione contumaciale scontata nel porto di Napoli.

Fino al giorno 28 dicembre a bordo del *Coratova* vi fu un solo medico, quello civile, autore della presente